Num. 292

[illegible] dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 10 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA. TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Dicembre	745,76	745,52	745,42	+ 3,4	+ 7 8	+ 12,0	+ 2,0	+ 5 2	+ 6,37	— 1.8	S.S.O.	O.S.O.	S.O.	Sereno con neb.	Sereno con vap	Nuv. a liste

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 DICEMBRE 1863

—

Con ministeriale Decreto del 18 scorso Sebastiano Allori, guardia alle RR. saline di Portoferraio, assistito dall'annuo stipendio di L. 703 67, è stato collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione a termini di legge.

Con R. Decreto del 29 novembre u. s. venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda il signor De Simoni Pietro, scrivano di 2.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha, con Decreti del 29 novembre ultimo, fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Rusca conte Raffaele, segretario di 1.a cl. in aspettativa, collocato a riposo a sua dimanda;
Repici Giuseppe, sotto-segretario di 1.a cl., collocato in aspettativa a sua dimanda per ragion di salute col terzo dello stipendio;
Romano Alfonso, applicato di 2.a cl., id.

Con R. Decreto del 3 corrente dicembre il sotto-commissario di guerra di 3.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare Pecoraro Federico, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, venne richiamato in effettivo servizio.

—

Per R. Decreti 4 ottobre 1863, da avere effetto col primo novembre, hanno avuto luogo nell'amministrazione doganale le seguenti nomine:

(*Continuaz. e fine, vedi numero precedente*).

Serena Luigi, veditore di 4.a classe a Napoli;
Sgherzi Antonio, id. Messina;
Sinis Stefano, id. Brescia (Sez. Ferrovia);
Smitti Gioachino, id. Napoli;
Stella Giovanni, id. Catania;
Surdi Giovanni, id. Girgenti;
Spalnno Lorenzo, id. Torino;
Tambroni Enrico, id. Stellata;
Tellera Alessandro, id. Campodolcino;
Tempestini Gaetano, id. Bari;
Tavazzani Pietro, id. Porlezza;
Terragna Domenico, id. Licata;
Torchiana Carlo, id. Sesto Calende;
Torricella Benedetto, id. Pontelagoscuro;
Tosco Siste, id. Genova;
Trasselli Antonino, id. Palermo
Valmaggi Saverio, id. Susa;
Varese Giuseppe, id. Palermo;
Vernizzi Antonio, id. Ancona;
Vincenzi Federico, id. S. Vincenzo;
Viscardi Antonio, id. Napoli;
Zamara Fedele, id. Genova;
Zampi Raffaele, id. Napoli.

Per R. Decreti 15 ottobre 1863
da avere effetto col 1.o novembre.

Demaria Gio. Battista, ricevitore di 3.a cl. a Genova;
Mazzanti Lorenzo, magazziniere di 3.a classe a Livorno (Bottini Olio);
Bonaccina Achille, commissario alle dichiarazioni di 1 a cl. a Messina;
Albera Carlo, magazziniere di 3.a cl. a Genova (Gabella Salumi);
Panini Antonio, veditore di 3.a cl. a Genova;
Isastia Raffaele, ricevitore di 8.a classe a San Vito Polignani;
Barchielli Giovanni, veditore di 2.a cl. a Genova.

Per R. Decreti 25 ottobre 1863
da avere effetto col 1.o novembre.

Bauchiero Luigi, veditore di 1.a classe a Genova;
Bianchi Camillo, id. di 3.a a Milano;
Carugati Cesare, id. di 4.a a La Thuille;
Colucci Luigi, id. di 2.a a Napoli;
Marini Daniele, reggente ricevitore di 4.a classe a Livorno (Sezione Bocca del Porto);
Moscheni Pietro, ricevitore di 5.a cl. a Passo Correse.

In udienza del 15 ottobre 1863, S. M. ha esonerato dal servizio, a datare dal 1.o novembre, i seguenti impiegati doganali:

Biondi Carlo, commesso a Granatello;
Canale Carlo, soprannumero a Capri;
Cariddi Michele, commesso a Gallico;
Cotella Foresta Francesco, ricevitore di 2.a a Girgenti;
Imparato Raffaele, soprann. a Torre Annunziata;
Petti Federico, id. a Piani;
Pugliese Giuseppe, ricevitore a Vico Equense;
Schettini Pasquale, commesso a Maratea;
Volpe Angelo, soprann. a Procida;
Azzariti Filippo, commissario alle dichiarazioni di 1.a cl. a Messina;
Roth Luciano, soprann. a Mola di Bari;

Per R. Decreti del 4 ottobre da avere effetto col 1.o novembre successivo sono stati posti a riposo, ed ammessi a far valere i titoli alla pensione i seguenti impiegati doganali:

Agalbato Enrico, commesso a Napoli;
Albanese Benedetto, id. al seguito a Palermo;
Alvano Francesco, id. Napoli;
Amalfitano Biagio, id. Ischia;
Angelozzi Luigi Michele, ricevitore ad Ancona (P. Pia);
Barone Pietro, id. Calabernardo;
Battaglia Antonio, id. Foce;
Beneduce Giovanni, commesso a Napoli;
Bersotti Alessandro, veditore di 2.a cl. ad Ancona;
Bettelli Francesco, commesso a Pontelagoscuro;
Bianchi Carlo, ricevitore a Parma;
Biondi Antonino, commesso a Mola di Girgenti;
Bonfiglio Gio. Battista, commesso del cessato controllo a Messina;
Borello Tommaso, commesso fuori pianta a Messina;
Bornaccini Enrico, commesso ad Ancona;
Bottaro Antonio, soprann. a Scaletta;
Braghetti Francesco, ricevitore a Massa Lubrense;
Brizi Alberto, commesso a Ravenna;
Bruno Vincenzo, id. Napoli;
Calogero Tommaso, ricevitore a Sciacca;
Calpestri Ambrogio, assistente doganale a Cremona;
Castiglioni Gio. Batt., commesso a Milano;
Cavuoti Domenico, id. Napoli;
Cieri Pietro, id. Canemorto;
Cipriotti Bruno, soprann. a Cariati;
Cirillo Mariano, commesso a Napoli;
Covani Alessandro, sost. cassiere a Livorno;
Cusolito Pasquale, soprann. a Saline (soppressa);
D'Amelj Gaetano, commesso a Napoli;
De Angelis Nicola, ricevitore a Teschiei;
De Biase Gennaro, soprann. a Napoli;
De Duria Raffaele, commesso a Napoli;
De Carlo Leonardo, id. Palermo;
De Crescenzo Ferdinando, id. Napoli;
De Haro Pietro, id. Palermo;
Della Bella Vincenzo, ricevitore a Giulia (soppressa);
Della Scala nobile Claudio, veditore a Milano;
De Simone Antonio, commesso a Napoli;
De Simone Gennaro, id. id.;
Donnarumma Michele, id. id.;
D'Ottavi Ferdinando id. Ancona;
Fanelli Gennaro, soprann. a Napoli;
Fenich Salvatore, commesso del cessato controllo a Favignana;
Fernandez Francesco, ricevitore a Scaletta;
Ferruggia Maurizio, commesso al seguito a Trapani;
Folchignone Giuseppe, commesso a Napoli;
Faunia Salvatore, ricevitore a Spadafora;
Caggioli Luigi, giornalista a Pistoia (soppressa);
Gallia Paolo, commissario alle dichiarazioni di Parma;
Garofalo Nicolò, soprann. a Brolo;
Gennari Antonio, commesso a Bologna;
Germanà Giuseppe, ricevitore a Brolo;
Giunti Raimondo, aiuto veditore a Livorno;
Gravina Giuseppe, commesso del cessato controllo a Catania;
Guida Tommaso Francesco, ricevitore a Granatello;
Iacuzio Luigi, soprann. a Napoli;
Lo Iacono Antonino, commesso a Palermo;
Lo Iacono Salvatore, id. id.;
Lo Mundo Francesco id. a Messina;
Marzacchi Salvatore, id. id.;
Mauri Francesco, commesso a Milano;
Mauro Della Salvatore, ricevitore ad Acireale;
Mazzanti Ciriaco, commesso ad Ancona;
Milanese Giacomo, commesso a Messina;
Moleti Giuseppe, commesso del cessato controllo a Riposto;
Menticelli Cesare, ricevitore Casamicciola;
Mora Pietro, soprannumero a Milazzo;
Morandi Domenico, ricevitore a Stresa (soppressa);
Moschini Nicola, commesso a Bologna;
Moscogiuri Pasquale, commesso a Castellammare;
Muzi Francesco, commesso a Ortona;
Nervini Alessandro, aiuto ragioniere a Firenze;
Palumbo Aniello, commesso a Napoli;
Parisio Camillo, commesso a Napoli;
Pascale Pietro, commesso a Rodi;
Podenzana Gio. Battista, magazziniere di 3.a classe a Genova;
Pontenani Giovanni, aiuto veditore a Livorno;
Porzio Antonio, commesso a Torre del Greco;
Prestorini Emanuele, commesso a Brescia;
Queirolo Giuseppe, ricevitore ad Alassio;
Raso Filippo, commesso a Sciacca;
Raymo Carlo, commesso a Napoli;
Regesta Francesco, commesso a Genova;
Rindi Giuseppe, cassiere alle porte di Livorno;
Riviera Carmelo, soprannumero a Messina;
Rosati Pietro, veditore a Livorno;
Rossi Paolo Emilio, commesso a Napoli;
Salvatores Luigi, commesso a Napoli;
Savalli Salvatore, commesso a Trapani;
Scarola Antonio, commesso a Pescara;
Sciarrone Giuseppe, commesso del cessato controllo a Messina;
Scichilone Salvatore, commesso a Palermo;
Sicardi Carlo, soprannumero a Napoli;
Silvestri Angelo, ricevitore a Terrasini;
Singlan Giovanni, aiuto doganiere e sotto-direttore di dogana a Livorno;
Sparano Matteo, commesso a Salerno;
Speroni Lazzaro, veditore a Milano;
Sturiale Vincenzo, commesso a Messina;
Tortoni Gio. Battista, ricevitore a Modena;
Tringali Gaetano, ricevitore a Brucoli;
Triucci Giuseppe, commesso a Palermo;
Vernocchi Luigi, ricevitore a Frangellino;
Viale Paolo, soprannumero a Napoli;
Villani Giuseppe, sotto-doganiere a Pisteja;
Vivaldi Luigi, ricevitore a Pigna;
Zizza Emanuele, ricevitore a Olivieri (soppressa);
Bizzarini Giuseppe, reggente magazziniere a Messina, da aver effetto al 1.o agosto 1863;
Morelli Giuseppe, commissario principale alle dichiarazioni a Desenzano, id.;
Tori Lorenzo, ricevitore di 5 a cl. a Livorno, id.

Per R. Decreto 15 ottobre 1863 da aver effetto col 1.o successivo novembre:

Pastena Francesco, ufficiale nella direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quella pensione che possa competergli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 9 *Dicembre* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nel giorno 16 dicembre prossimo venturo avranno principio presso la R. Università di Genova gli esami di concorso alla cattedra di clinica medica vacante nell'Università medesima.

Nel dare questo avviso per norma dei concorrenti ad essa cattedra, si soggiunge che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, dovrà essere presentata al signor rettore dell'Università di Genova in numero di sedici esemplari, per essere distribuita agli esaminatori ed a ciascun concorrente, almeno otto giorni prima dello esperimento della disputa, e che, oltre gli esperimenti pel concorso segnati nel precitato articolo, avrà luogo una prova clinica al letto del malato.

Torino, 4 novembre 1863.

S'incitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MUSICA DELLA R. CAPPELLA E CAMERA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere per la nomina al posto di primo fagotto vacante nel Corpo di musica della Regia Cappella e Camera, s'invitano i signori artisti che desiderassero prender parte al concorso che verrà a questo scopo aperto, a rivolgere le loro domande al Prefetto

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

—

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 256, 257, 269, 279, 285, 286, 290 e 291)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO IX.

Martino però non fu tardo a persuadersi che quello non era un accesso di pazzia che pigliasse Bernardo, e che la spiegazione di quelle parole stava in un segreto ch'egli non conosceva e che in alcun modo aveva da riguardarlo. Arrestò il giovane per un braccio, e gli disse con vivace interesse:

— Che dite, Giuliano avermi dato le mie ricchezze? Come avrei da accusar voi? Che misteri sono questi?

Bernardo guardò in viso Martino, e s'accorse tosto che questi non sapeva di nulla.

— Che cosa mi avete detto voi di sapere a mio riguardo, che non approvate? Domandò egli a sua volta.

— Le vostre speculazioni borsaiuole: rispose Martino. Ma c'è dunque alcun'altra cosa, in cui c'entra Giuliano e c'entro io a quanto vi siete lasciato scappare di bocca. Che cos'è? Voglio saperlo.

— Bestia ch'io sono! Pensava il fratello di Giuliano. Costui non si dubitava di niente, ed io!....

— Ebbene? Parlate: insisteva Martino.

— Nulla, nulla; c'è nulla: rispose Bernardo impacciato.

— Voi avete detto che le mie fortune le devo a Giuliano.

— Non ho detto ciò, non l'ho voluto dire.

— Sì, sì: voglio ad ogni conto avere la spiegazione di codeste parole.

— Ma se non c'è niente; ma se non so nulla.

Un barlume della verità balenò alla mente di Martino. Ricordò come, non molto prima che Mignelli glie ne desse quei capitali che ora possedeva, Giuliano misteriosamente e di subito impoverisse; le cose che gli aveva detto il notaio circa la provenienza di quella fortuna, supposta eredità di suo fratello, rimasta sì a lungo giacente, non gli erano sembrate mai compiutamente chiare: capì che c'era una connessione fra lo spogliarsi dell'artista e il suo arricchire, e decise voler sapere la verità di tutto e conoscere il perchè di questi fatti.

Pensò che c'era appunto di là Mignelli, dalle cui mani avendo egli ricevuto quelle sostanze, era probabile che potesse spiegargliene la provenienza, e volle ad ogni modo saper tosto da lui quel mistero che Bernardo gli aveva inavvertentemente adombrato, ed ora mostrava tanta ripugnanza a svelare.

— Aspettatemi qui, Bernardo, diss'egli, perchè avrò bisogno ancora di parlarvi, sommo bisogno....

Bernardo fece un atto di malavoglia.

— Non temete: soggiunse Martino. Dalle vostre parole mi parve comprendere che voi sentiate di avere alcun torto verso di me. Qualunque esso sia, vi prometto e giuro sin d'adesso di non tenerne verun conto, e di non farvene mai il menomo richiamo.

Uscì ratto, e corse da Mignelli, cui trasse in disparte. Il bravo notaio non voleva parlare, come quegli che aveva promesso a Giuliano di mantenere il segreto: ma visto che Martino era troppo presso la verità, per potergliela celare ancora, e il farlo anzi sarebbe di danno, glie ne disse tutto dal principio alla fine.

Martino rimase il più attonito uomo del mondo.

— Ed io non ho mai saputo niente! Non ho mai pure sospettato di nulla! E quel bravo figliuolo, che Dio lo benedica, mai, mai non si è lasciato scappare una parola, un gesto, un menomo che per cui si potesse supporre la verità! Ed ha fatto codesto con tanta semplicità, senza il menomo rimpianto, come una cosa agevolissima e comune! oh che galantuomo! che galantuomo! Sono stato proprio avventurato. Se non c'era che Bernardo io non avrei visto pur la croce di un centesimo; e i miei figliuoli avrebbero continuato a vivere nella miseria.... Oh! sento una smania di vedere quel caro giovane ed abbracciarlo, che non ne posso più.

Tornò nello studio, dove stava ancora Bernardo, passeggiando su e giù, l'animo turbatissimo, in preda a diversi affetti. Suo primo pensiero, appena Martino l'aveva lasciato solo, era stato partirsi: ma poi s'era detto che meglio lo star lì a vedere che ne risultasse dalla scoperta del vero che avrebbe fatta Martino. Avrebb'egli potuto subitamente, secondo le evenienze, provvedere ai fatti suoi. Come, non sapeva ancora. Oscillava anzi fra i più opposti partiti: ora voleva rendere a Martino tutto quello che gli spettava, ora diceva che se ne sarebbe riso, che niuna prova esistendo contro di lui, avrebbe continuato a viversela come per l'innanzi.

In quella Martino entrò severo e grave, e senza aspettar altro gli disse:

— So tutto.... Non disdico la mia parola.... Oblio

di Palazzo di S. M. consegnandole all'uffizio dei cerimoniali di Corte, piazza San Giovanni, num. 1, piano terreno, aperto tutti i giorni feriati dalle ore 9 alle 12 del mattino.

Le domande saranno ricevute sino a tutto il prossimo mese di gennaio.

ESTERO

SVIZZERA. — La nota del Consiglio federale al ministro della Confederazione Svizzera a Parigi circa al Congresso europeo, in data 27 novembre, è del tenore seguente:

« Il Consiglio federale ha ricevuto la lettera che S. M. l'Imperatore Napoleone gli ha fatto rimettere per invitare la Confederazione Svizzera, come altri Stati, a partecipare ad un Congresso europeo. Il Consiglio federale ha accolto coll'attenzione che comportava un'apertura di tanta gravità, suscettibile di spiegare tanti salutari effetti nelle relazioni internazionali. Egli chiama la vostra attenzione sulle osservazioni che seguono affine di spiegarvi il senso e la portata dell'assenso che ha dato alla proposizione imperiale.

« Chiamato ad associarsi al progetto di un Congresso internazionale, il Consiglio federale non poteva nè voleva lasciar sfuggire l'occasione che era offerta alla Svizzera di poter essa stessa difendere i suoi diritti ed i suoi interessi. Ma sollecitamente accogliendo l'idea, il Consiglio federale deve, in quanto lo concerne, riservare, quantunque si comprenda da sè, il carattere generale ed europeo dell'adunanza indispensabile per rivedere dispositivi di trattati, per confermarli, per modificarli, o per crearne dei nuovi. Gli antecedenti della Svizzera, la costante sua neutralità fondata sulla storia, sulla natura e sui trattati, l'obbligo di osservare scrupolosamente un andamento politico retto, indipendente, uguale e giusto verso tutti, implicano una simile riserva, quand'anche noi ci astenessimo di menzionarla.

Un'adunanza di Stati liberamente consentita suppone inoltre per ciascuno di essi la facoltà di accettare o non accettare, sotto la propria risponsabilità, le stipulazioni che possono intervenire. Il Consiglio federale intende mantenere, per le risoluzioni che concernessero la Svizzera, questa libertà che non mai venne contrastata, riserbando per l'autorità superiore della Confederazione il diritto di dare o rifiutare il suo assenso, giusta quanto le sembrerà giusto e conveniente.

« Finalmente, se il Congresso ha luogo, lo scopo che gli è assegnato sarebbe di adoperarsi al rassodamento della pace generale mediante una revisione dei trattati del 1815. Questi trattati contengono le basi del diritto pubblico europeo. Pienamente in vigore in quanto si riferisce alla Svizzera, essi ne hanno fissato i confini ed il territorio; essi hanno proclamato la sua neutralità, la sua indipendenza e la sua integrità essere nei veri interessi dell'Europa; essi hanno posto guarentigie a suo favore; essi hanno voluto darle un confine forte e militare per poter essere difeso con riuscita. Movendosi, da allora, senza ostacolo, nella sfera suesposta, e comune a tutti gli Stati indipendenti, la Svizzera ha fatto uso del suo diritto di libera costituzione, e non ebbe che a felicitarsi dello stato di cose inaugurato dalla volontà nazionale.

« Ma questi trattati hanno subito in alcune parti delle lesioni o modificazioni più o meno profonde, e non si potrebbe negare che per consacrare l'esistenza delle une o per appropriarne certi dispositivi ai progressi dell'incivilimento ed ai bisogni de'popoli, non si possa pensare a rivederli con vantaggio. Tuttavia il Consiglio federale non ha da entrare in questa sfera generale, egli deve attenersi a quanto interessa particolarmente la Svizzera. Qui le considerazioni che hanno motivato le guarentigie date al nostro paese e che erano fondate sopra interessi permanenti e di prime ordine sussistono colla medesima forza. La Svizzera, dal canto suo, si è fatto un dovere di compiere tutti gli obblighi che le incumbono, e le alte Potenze non hanno mancato di riconoscerlo ogni qualvolta loro ne venne fornita l'occasione. Ciò accadde, in ispecie, nelle loro risposte alla notificazione del 14 marzo 1859 circa la neutralità della Svizzera ed ancora posteriormente. Adunque è col fermo convincimento che i medesimi principii troveranno, se fa d'uopo, la medesima consacrazione che il Consiglio federale vedrebbe un Congresso porger mano a questo importante oggetto.

« V'ha però un punto speciale che qui deve essere menzionato, ed è la neutralizzazione della Savoia. I trattati stabiliscono a due riprese la neutralità di alcune parti della Savoia comprendendola in quella della Svizzera. Lo studio coscienzioso da noi replicatamente fatto de'motivi che hanno indotto i soscrittori dei trattati a creare una simile situazione, mostrano che essi sono partiti da considerazioni politiche e militari, le quali pure hanno conservato il loro valore per la Svizzera e per l'Europa.

« Da quel tempo i fatti hanno cangiato d'aspetto, i rapporti che hanno prodotto la creazione a quell'epoca concepita sono profondamente modificati.

« Certamente il diritto sussiste; ma la guarentigia che doveva risultarne per la Svizzera differisce ora essenzialmente da quella che in origine si ebbe intenzione di darle.

« Il Consiglio federale ha reclamato, come era suo dovere, contro la situazione fatta dal trattato di riunione della Savoia alla Francia del 24 marzo 1860. Egli ha sollecitato dalle Potenze l'esame di migliori disposizioni da sostituirsi alle precedenti. Da allora la quistione è rimasta pendente ed egli non può dispensarsi dal rinnovar ora le sue dimande.

« Il Consiglio federale ama sperare che il Governo dell'Imperatore si presterà a facilitare una soluzione vantaggiosa per tutti gli interessi. In una nota del 17 marzo 1860 S. E. il ministro degli affari esteri in Francia riconosceva esservi luogo di esaminare, a suo avviso, quanto le stipulazioni del 1815 si riferiscano, su questo punto speciale, al complesso delle combinazioni determinate per assicurare la neutralità svizzera, e non esitava a dire che la Francia era disposta ad adottare i temperamenti suggeriti sia dall'interesso generale, sia principalmente da quello della Svizzera.

« In una nota del 26 marzo anno stesso S. E. il ministro degli affari esteri dichiarava che il Governo dell'Imperatore non intendeva alterare alcuna delle legittime condizioni sulle quali riposa la neutralità della Svizzera, e per fornirne la prova citava testualmente l'articolo 2 del trattato del 24 marzo così concepito: « È inteso che S. M. il Re di Sardegna non può trasferire le parti neutralizzate della Savoia che alle condizioni alle quali egli stesso le possiede, e che spetterà a S. M. l'Imperatore de'Francesi d'intendersi a tale riguardo tanto colle Potenze rappresentate al Congresso di Vienna, quanto colla Confederazione Elvetica, e dar loro le guarentigie che risultano dalle stipulazioni richiamate nel presente articolo. »

Egli d'altronde studiavasi di rassicurare il Consiglio federale perchè: *sicuro quind'innanzi di poter discutere le guarentigie che saranno, in seguito ad un accordo europeo, giudicate le più proprie ad effettuare nei rapporti colla permanente neutralità della Svizzera, l'oggetto delle stipulazioni relative alla neutralizzazione di una parte della Savoia, il Governo elvetico non ha a temere che questo interesse non sia regolato in modo soddisfacente.*

« In una circolare del 7 aprile anno stesso, S. E. il ministro degli affari esteri annunciava inoltre che la Francia era pronta a concertarsi colle Potenze sulle clausole relative alla neutralizzazione della Savoia.

« Il Consiglio federale potrebbe richiamare altre analoghe dichiarazioni, ma ciò non gli sembra necessario. Non gli è lecito dubitare delle disposizioni del Governo dell'Imperatore ad associarsi al regolamento di una sì importante quistione, e si crede autorizzato ad ammettere che egli accoglierà favorevolmente le domande che la Svizzera si riserva di formulare.

« Le precedenti osservazioni, sig. ministro, vi fecero vedere chiaramente il pensiero del Governo federale. La lealtà e le nostre buone relazioni colla Francia ci fanno un dovere di incaricarvi di darne comunicazione a S. E. il sig. Drouyn de Lhuys, ministro degli affari esteri.

« Per il caso che le Potenze convenissero, prima della riunione del Congresso, di determinare preliminarmente un programma dei punti da trattarsi e delle quistioni da risolversi, il Consiglio federale non dubita un istante che le domande che egli si riserva di formulare circa alla Svizzera non vi siano comprese, e che in ogni stato di causa egli sarà ammesso a giustificarle ed a sostenerle. Egli riceverà con riconoscenza le comunicazioni che S. E. il sig. ministro degli affari esteri di Francia vorrà fare ulteriormente a tale riguardo.

« Aggradite, ecc. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 DICEMBRE 1863

La discussione sollevata alla Camera dei deputati dalle interpellanze del deputato D'Ondes Reggio continuò anche nella seduta di ieri; e vi presero parte i deputati Miceli, Romeo Stefano, Cordova, La Porta, Mordini, Brignone, D'Ondes Reggio, Bixio, e i Ministri dell'Interno e della Guerra.

DIARIO

Il *Giornale di Roma* annunzia che il conte di Sartiges presentò il 5 corrente a Sua Santità le lettere che lo accreditano ambasciatore dell'Imperatore dei Francesi presso la S. Sede e che Sua Beatitudine si compiacque di accoglierlo con ogni benignità e con gli onori e colle formalità che sogliónsi praticare in simili contingenze. Il *Giornale* aggiunge che dopo l'udienza pontificia l'ambasciatore andò a complimentare il cardinale Antonelli, segretario di Stato, dal quale fu accolto con tutti i riguardi dovuti alla sua alta rappresentanza.

Il Re Massimiliano II di Baviera lasciò Roma, dove per cagione di salute intendeva fare lunga dimora, per tornare nella sua capitale. È noto che il Consiglio municipale di Monaco inviava testè un dispaccio al Re pregandolo del ritorno nel Regno dove per le molte quistioni pendenti e segnatamente per quella dei Ducati la presenza di S. M. era, giusta l'avviso di quel Municipio, assolutamente necessaria. Il Re rispose così: « Ho ricevuto il vostro telegramma. Avendo coscienza de' miei doveri di Re ai quali ho sempre posposto ogni altra considerazione, torno immantinente nella mia fedele capitale quantunque la mia salute richiegga che io resti qua. »

La seconda Camera di Vienna, adottando la proposta della sua Giunta, cancellò la somma di 20,000 fiorini dall' assegno per l' ambasciatore austriaco a Roma. Approvò quindi le spese diplomatiche in fiorini, 1,281,583 per la parte ordinaria e in fiorini 13,222 per la straordinaria, e le consolari in fiorini 594,300, con 130,000 di aggiunta personale e una rendita consolare di 134,517 fiorini.

Il Consiglio Nazionale della Confederazione svizzera affidò l'esame di tutte le elezioni a quell' Assemblea ad un Comitato di sette membri designati dall'ufficio della presidenza. Gli eletti appartengono ai Cantoni di S. Gallo, Glaris, Neuchâtel, Lucerna, Grigioni, Vaud e Turgovia. — Il Consiglio degli Stati nominò suo presidente il sig. Schenck di Berna e vicepresidente il sig. Roguin di Vaud.

Le discussioni della Conferenza doganale di Berlino, per qualche tempo interrotte, sono state ripigliate testè dopo che i plenipotenziari di Baviera e di varii altri Stati ebbero ricevuto nuove istruzioni. Chiusa la discussione della nuova tariffa, la Conferenza procedette all' esame delle disposizioni del trattato franco-prussiano. Non appena si sarà deliberato sulle parti essenziali del trattato si sottoporranno a consiglio le relazioni commerciali dello Zollverein coll' Austria. L'*Europe* aggiunge che la Conferenza mostra disposizioni molto conciliatorie che inducono a sperare che lo Zolverein sarà mantenuto.

Il Governo prussiano presentò, chiedendone la discussione d'urgenza, una proposta di legge alla seconda Camera per ottenere facoltà di contrarre un prestito di 40 milioni di franchi, adducendo a motivo della sua domanda le spese straordinarie per l' Holstein.

Il ministro delle finanze del pretendente principe di Augustenbourg ha emesso un prestito illimitato senza interesse in cartelle da 5 e da 10 talleri.

Chiudendo la sessione dei quattro Ordini della Dieta il Re di Svezia, affermando nel suo discorso che gl'interessi di quel paese non sono ancora direttamente minacciati, aggiunge che devesi cionondimeno vegliare attentamente sui pericoli che circondano il Re e il popolo della Danimarca.

Oramai le risposte all'invito d'un Congresso europeo fatto ai Sovrani dall'Imperatore dei Francesi son tutte pubblicate. Riferiamo qui sotto quella dell'Imperatore di Russia rimandando i lettori ai telegrammi d'oggi per quelle dell'Austria, della Prussia e del Papa.

L'annua memoria presentata dal prefetto della Senna al Consiglio municipale di Parigi nella sessione ordinaria del 1863 comprende i conti delle entrate e delle spese della città pel 1862, lo stato provvisorio del 1863 e il disegno di bilancio per l'anno 1864. Le entrate nel 1862 salirono a 175,712,567 fr. 90 cent., e le spese a 165,888,899 fr. 49 cent. Le entrate superarono le spese di 9,823,668 fr. 41 cent. Le entrate presunte per l'esercizio 1863 davano la somma di 193,518,697 fr. Ma secondo la memoria il totale generale delle entrate probabili non andrà che a 183,486,848 fr. 94 cent. Le spese assegnate in bilancio erano presunte in cifra eguale; ma rettificazioni introdottevi poi non le porta che a 170,801,105 fr. 67 cent. Quindi un probabile soprappiù di entrate di 12,685,743 fr. 27 cent. Il bilancio presuntivo del 1864, sul quale il Municipio è chiamato a deliberare, ha una somma eguale di entrate e di spese di 151,408,942 fr. Le entrate sono iscritte così: ordinarie 123,945,812 fr. 07 cent.; straordinarie 10,625,500; supplementari 15,500,000; speciali 1,337,630. Le spese portano la somma di 81,881,975 fr. 90 cent. nelle ordinarie; di franchi 52,689,336 cent. 17 nelle straordinarie; di 15,590,000 nelle supplementari; e di 1,337,630 nelle speciali.

Il signor Haussmann chiude la sua memoria con queste parole: « Se noi non esitammo ad intraprendere l'opera laboriosa e di lunga lena della trasformazione della vecchia Parigi con mezzi d'esecuzione di due terzi più deboli che quelli di cui disponiamo di presente; e se dopo undici anni non ci siam lasciati turbare nel nostro cammino dalle resistenze dell'opinione pubblica traviata: come mai ci smarriremmo noi quando vediam tanto vicina la meta dei nostri sforzi, quando possiam gettare i nostri calcoli finanziari sopra basi abbastanza larghe da rassecurare i più timidi, quando infine il sentimento generale, corretto da un'equa stima dei fatti compiuti, sta per venire in nostro aiuto e raddoppiare la forza morale solo sostenuta sin qui da un'augusta e costante approvazione? Coraggio dunque, o signori, e fiducia! Se, dato l'impossibile, alcuni si sentissero scossi dalla grandezza del cómpito che ci rimane dinanzi, gettino uno sguardo al passato, esaminino freddamente il presente e, io non ne dubito, mireranno l'avvenire con calma ».

Il *Moniteur Universel* contiene la lettera dell'Imperatore di Russia all'Imperatore dei Francesi, in risposta alla proposta d'un Congresso:

Mio signor fratello,

Avverando il profondo malessero dell'Europa e l'utilità d'un accordo tra i Sovrani a cui è affidato il destino delle Nazioni, V. M. esprime un pensiero che fu sempre il mio stesso. Io ne ho fatto più che l'oggetto d'un voto, v'ho attinto la regola della mia condotta.

Tutti gli atti del mio Regno attestano il mio desiderio di sostituire relazioni di fiducia e di concordia allo stato di pace armata, che è tanto grave pei popoli. Ho preso, tostochè ho potuto, l'iniziativa d'una riduzione considerabile delle mie forze militari. Per sei anni ho affrancato il mio Impero dall'obbligazione del reclutamento ed intrapreso importanti riforme, pegno d'uno svolgimento progressivo all'interno e d'una politica pacifica all'estero.

Soltanto per gli avvenimenti che potevano minacciare la sicurezza ed anco l'integrità de'miei Stati ho dovuto dilungarmi da quella via. Il mio desiderio più vivo è rientrarvi e risparmiare a'miei popoli sacrifizi cui il loro patriotismo accetta ma onde soffre la loro prosperità. E nulla potrebbe meglio accelerare quel momento che uno scioglimento generale delle quistioni che agitano l'Europa. Attesta la sperienza che le vere condizioni del riposo del mondo non consistono nè in

---

ogni cosa. Di ricchezze ne ho oramai quanto basta, nè desidero possederne di vantaggio. Godetevi in santa pace quello che mi avete tolto, e possa il denaro rendervi felice!

E si mosse per uscire, come se null'altro rimanesse più a dirsi fra loro.

Bernardo provò uno strano rivolgimento nell'animo. Quel perdono parve ridestare in esso tutto ciò che di buono vi era ancora, e la memoria degli ammonimenti dei genitori e il pensiero degli onesti esempi famigliari; nel vedere allontanarsi Martino dopo quelle parole, che suonavano come un eterno commiato, gli sembrò che con esso tutta si partisse da lui la parte buona, e senza più redenzione gli si chiudesse per sempre la strada della virtù. Per un impulso, in cui quasi non aveva parte la ragione, ma soltanto un sentimento potente, benchè quasi confuso, Bernardo si slanciò innanzi al vecchio amico della sua famiglia, e gli parlò con foga, con supplicazione, col trasporto d'una vera emozione.

— Non mi lasciate così, Martino. Se anche voi mi abbandonate, io sono un uomo perduto!... Felice!... I denari rendermi felice! Ah no: voi certo non lo pensate, ed io ho già scoperto che gli è impossibile.... Deh! non mi condannate così tosto e non rigettatemi senza pietà!... Voi pensate ch'io sono un miserabile... Aimè! C'è dei momenti, in cui lo dico a me io medesimo, in cui sento qui dentro qualche cosa che mi rode con acutissimi morsi... Ma che volete? La ricchezza io l'aveva desiderata di troppo, con troppo ardente spasimo, perchè quando fu venuta a soddisfare le mie brame, io potessi più respingerla da me e farne un sacrificio al dovere.... Voi vedete che io vi parlo col cuore alle labbra, come parlerei ad un confessore... Messo il piede su quello sdrucciolo sentiero, ah! quanto gli è difficile il ritorlo!... gli è quasi impossibile...

Ancora m'accadde che fossi circondato da una certa razza d'amici, dai quali i più tristi consigli potei attingere soltanto; che io vivessi in un certo ambiente, in cui la smania dell'oro si respirava coll'aria, si faceva una necessità..... Tutto ciò non m'assolve, io so, ma alquanto mi scusa... Ah! non crediate che io sia contento dei fatti miei! ... Sentite! Codesto io non l'ho mai detto, non ho pure mai lasciato supporlo a nessuno; lo nascondevo anzi come una debolezza, come una vergogna...... In mezzo a tutti i miei sollazzi ed ai miei negozi, con tutti i miei denari, io soffro, perchè mi sento solo, non amato, non istimato da nessuno....... Vi ha degl'istanti in cui darei tutto ciò ch'io possedo per trovare un galantuomo come siete voi, che mi stringesse la mano da amico.... Udite Martino! Volete essermi amico, voi che lo eravate pure un tempo; volete essere il mio salvatore?....... I torti che ho verso di voi sono pronto a ripararli tutti; voglio restituirvi tutto quello che indebitamente vi tolsi, purchè voi amiate me pure come amate Giuliano, mi stimiate come lui stimate!

Martino gli prese ambedue le mani, e gli disse con accento, che avrebbe potuto dirsi paterno:

— Coraggio Bernardo! Ecco un buon impulso che prova non essere voi tuttavia guasto del tutto. Coraggio e potete ancora salvarvi. Io, già ve l'ho detto, non voglio più nulla; non accetto nessuna restituzione; ma tutto ciò che sapete, che sentite indebitamente vostro, tutto ciò che avete guadagnato dolosamente sopra la semplicità dei creduli — questo massimamente, Bernardo — tutto impiegate in opere buone che tornino a sollievo di qualche umana miseria, impiegate nel riparare ai danni che avete recato a tanti infelici. Ne sarete contento, ve lo affermo, doveste anche tornar povero affatto; ne sarete contento, perchè Dio vi perdonerà, la vostra coscienza ridiventerà tranquilla, e la gente onesta, a cominciare dalla vostra famiglia, vi aprirà le braccia e vi renderà tutta la sua stima e l'affetto... Pensateci, decidete, e quando abbia vinto la virtù in voi, venite a gettarvi ai piedi di vostra madre.

Uscì, lasciandolo sotto l'impressione di queste parole. Le quali Bernardo stette un poco ripensando seco stesso colle migliori intenzioni che dir si possano. Ma il suo slancio era stato troppo subitaneo, troppo persino impetuoso, perchè non succedesse il regresso d'una riazione.

— Egli parla il vero: diss'egli. Sì, con quei capitali io potrei far tanto vantaggio a dei miserabili che fosse benedetta per sempre la mia memoria... Restituire ad ognuno ciò che ho guadagnato su di lui, lo dovrei io?.. . Ah! sarebbe confessare, maggiore ancora di quello che sia realmente, la mia colpa.... Potrei fare come ha fatto Giuliano per Martino.... Ma tornar povero!..... Lo posso? Lo debbo fare?... No, no; hanno un bel dire; la mia diventerebbe una vita disperata.... Che tranquillità!....... Avrei una rabbia, più intensa di quella che avevo prima, nel trovarmi di nuovo spogliato di tutto. E il mondo? che cosa direbbe il mondo?

S'aprì in fretta l'uscio dello studio, ed entrò con impeto il vivace e brillante signor Bergetti.

— Che! Esclamò con grande sorpresa. Tu sei qui ancora, e solo? In contemplazione forse innanzi a quelle bellezze di tela dipinta?.... Tu passeggi con un muso, quale mi figuro debba avere uno spiantato che cerca il modo di bubbolare qua o là uno scudo per regalarsi da pranzo.... Hai tu finito i tuoi parlari e le tue faccende?.... Io ho fatto tutto in un amen. Ho qui, dentro il portafogli, in tanti biglietti di banca, le sei mila lire di quel babbeo. Ora andiamo. Spero che avrai parlato alla ragazza su tutti i toni che avrai voluto e non ci sia più nulla qui che ti trattenga.... Ma Dio buono! perchè mi guardi così a stracciasacco? L'hai tu meco? Per qual ragione? Che ci è capitato?

unà impossibile immobilità, nè nella instabilità di combinazioni politiche che ogni generazione sarebbe chiamata a disfare e rifare secondo le passioni o gl'interessi del momento, ma piuttosto nella saviezza pratica che impone ad ognuno il rispetto dei diritti stabiliti e consiglia a tutti le transazioni necessarie per conciliare la storia, che è un legato indelebile del passato, col progresso che è una legge del presente e del futuro.

In queste condizioni mi è sempre parso desiderabile un accordo tra i Sovrani. Io sarei lieto se vi potesse condurre la proposta fatta da V. M. Ma affinchè possa avere un risultamento pratico essa non dovrebbe procedere che dal consenso delle altre Potenze, e per ottenere questo risultamento credo indispensabile che V. M. voglia ben definire le questioni che, secondo lei, dovrebbero essere l'oggetto di un accordo e le basi giusta cui questo si dovrebbe stabilire. In ogni caso posso assicurarla che lo scopo ch'essa cerca, quello di giungere senza scosse alla pacificazione dell'Europa, troverà sempre in me le più vive simpatie.

Colgo al tempo stesso quest'occasione per rinnovare a V. M. l'assicurazione dei sentimenti di alta considerazione e sincera amicizia con cui sono

Mio signor fratello
Di Vostra Maestà

Il buon fratello
ALESSANDRO.

Tsarskoé-Selo, 6|18 novembre 1863.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Manifesto.

Il Tiro a segno nazionale pel prossimo anno 1864, questa festa caratteristica di un popolo libero si terrà in Milano.

Il Comitato esecutivo per la sua attivazione si è costituito, ed ha determinato debba principiare il giorno 19 giugno e chiudersi la sera del successivo 25.

Il primo ch'ebbe luogo in Torino nel corrente anno corrispose così pienamente all'aspettativa, l'ordine col quale procedette, i sentimenti di benevolenza verso gli stranieri accorsi che sviluppò, quelli di fratellanza verso i connazionali, l'entusiasmo infine che eccitò, formarono di quel Tiro una guida, un modello pei successivi.

Penetrato della grave missione che il Comitato si è assunta, ma incoraggiato dal successo del primo Tiro Nazionale, porrà ogni cura perchè il secondo risponda esso pure all'aspettativa, con quell'aumento nel suo sviluppo che è portato dalla natura d'un'istituzione destinata a divenire una delle prime e predilette feste nazionali.

Il Comitato avrà sempre in vista lo scopo ultimo dell'istituzione, che è quello di rendere famigliare l'uso delle armi perchè la Nazione risponda alla chiamata del suo Re nei giorni di pericolo, colla confidenza nelle proprie forze.

Sorta sotto il patronato della guerriera nostra Real Casa, annovera fra i suoi titolari Sua Maestà ed i Principi Reali che fecero loro prove a fianco all'operaio ed al semplice soldato, uniformandosi alle norme comuni che in questo pacifico esercizio rappresentano il comune pericolo della guerra che tutti eguaglia.

Altro scopo importante che promuove questa istituzione è quello di unire sempre più gli animi degli Italiani d'ogni parte del Regno che chiama a nobil gara, acciò si conoscano e si apprezzino a vicenda, essi che per secoli furono divisi e tenuti ad arte stranieri gli uni agli altri. Sotto il manto di una festa è questa una istituzione delle più serie e ricca di frutti.

Il Comitato esecutivo, perche possa rispondere all'aspettativa ha però d'uopo del concorso della Nazione intera: i cittadini che sono penetrati dell'utilità della istituzione, e che possono contribuire con offerte di doni, le società di Tiro a segno provinciali, comunali, private, le Guardie Nazionali conviene che rispondano all'appello come l'Esercito che sì ben figurò al primo tiro.

La sede prescelta per questo secondo tiro nazionale, la città di Milano, è proverbiale per la sua larga ospitalità; ed il Comitato si accinge all'impresa pieno di confidenza nell'appoggio della Nazione.

Milano, il 3 dicembre 1863.

Il Presidente del Comitato Esecutivo
LUIGI TORELLI *senatore del Regno.*

DIREZIONE GENERALE DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Il Comitato esecutivo pel secondo Tiro a segno nazionale si è riunito nel palazzo municipale di Milano il giorno 29 novembre sotto la presidenza del commendatore Torelli regio prefetto di Pisa, a tale carica proposto dal Municipio di quella città.

Eletto a vice-presidente, ad unanimità di voti, l'onorevolissimo sig. sindaco senatore commendatore Beretta, fu deliberato:

1. Che il secondo Tiro a segno nazionale abbia principio il giorno 19 giugno 1864 e fine la sera del successivo 25.

2. Che sieno aperti alla gara cento bersagli piazzati tutti a 150 metri di distanza dal tiratore.

3. Che, a termini di legge la metà di questi bersagli e la metà dei premii siano assegnati alle armi di ordinanza italiana.

4. Che siano aperte le gare, con invito, ai rappresentanti delle Guardie Nazionali del Regno, dell'Esercito e delle Società di tiro a segno legalmente costituite.

5. Che i bersagli non riservati all'arma d'ordinanza italiana siano ripartiti fra le armi da guerra e le armi di precisione in genere.

6. Che per ogni qualità d'arme di ordinanza, di guerra o di precisione a scelta vi sia un bersaglio privilegiato pei soci nazionali.

Il programma sarà pubblicato appena definitivamente approvato in tutti i suoi particolari.

La Direzione generale porta fin d'ora a conoscenza del pubblico le sovracitate deliberazioni perchè servano di norma a coloro che desiderano recarsi alla festa nazionale del Tiro, nella fiducia che siano molti per renderla solennemente nazionale.

La Direzione farà a suo tempo le pratiche opportune per ottenere le occorrenti facilitazioni di trasporto pei tiratori, e specialmente per i soci e per le rappresentanze.

Torino, il 3 dicembre 1863.

Per la Direzione generale
Il Consigliere Segretario
RICCARDI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Stoccolma, 8 dicembre.

Oggi fu chiusa la sessione della Dieta. Il discorso del trono dice: « Gl'interessi della Svezia non sono ancora direttamente minacciati; tuttavia dobbiamo vegliare attentamente sui pericoli che circondano il re e il popolo della Danimarca.»

Breslavia, 9 dicembre.

A Varsavia furono arrestati 20 impiegati della ferrovia.

Berlino, 9 dicembre.

Camera dei Deputati. Fu presentato il progetto per un imprestito di 11 milioni di talleri onde far fronte alle spese straordinarie per l'Holstein. Il ministro ne chiese l'urgenza.

Parigi, 9 dicembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura) — 67 40.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 95 50.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 1|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 71 60.
Id. id. chiusura in contanti — 71 65.
Id. id. fine corrente — 71 75.
Prestito italiano — 71 55.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1066.
Id. id. italiano. —
Id. id. spagnuolo — 632.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 405.
Id. id. Lombardo-Venete — 525.
Id. id. Austriache — 397.
Id. id. Romane — 406.
Obbligazioni id. id. — 250.
Fermezza.

Francoforte, 9 dicembre.

Il presidente della Dieta fece sapere al Gabinetto danese che se entro tre giorni non verrà data una soddisfazione ai reclami della Dieta, le truppe federali entreranno nell'Holstein.

La risposta della Dieta alla lettera di Napoleone fu spedita al principe di Metternich per rimetterla all'Imperatore.

Amburgo, 9 dicembre.

La stampa danese dichiara impossibile che la Danimarca abbandoni l'Holstein senza che sia costretta dalla forza delle armi.

Vienna, 10 dicembre.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica la risposta dell'Austria.

Il Gabinetto di Vienna desidera conoscere con qualche precisione le basi ed il programma delle deliberazioni del Congresso a fine di evitare gli ostacoli impreveduti che potrebbero farlo tramontare.

Il Principe di Metternich, che è incaricato di esporre queste considerazioni dettagliatamente, termina così: la benevolenza che V. M. dimostra all'ambasciatore agevolerà, ne ho la lieta speranza, l'accordo preventivo che mi sembra necessario, essendosi da parte nostra offerta la nostra cooperazione.

La stessa Gazzetta pubblica anche il dispaccio del ministro degli esteri diretto all'ambasciatore Metternich su questo argomento.

Parigi, 10 dicembre.

Il *Moniteur* pubblica le risposte dell'Austria, della Prussia, del Papa, dell'Annover e della Baviera.

Il Papa spera che il Congresso ristabilirà i principii della giustizia disconosciuti, i diritti violati, la preminenza della religione cattolica chè è la sola vera.

Il Re di Prussia applaude alla proposta dell'Imperatore Napoleone. Il Congresso deve a suo credere consolidare i trattati del 1815 i quali continuano a formare il solo fondamento su cui riposa l'edificio politico dell'Europa. Crede che i ministri delle varie Potenze debbano preventivamente preparare le basi del Congresso.

Liverpool, 10 dicembre.

Corre voce che Longstreet abbia fatto prigioniera l'armata di Burnside, ma questa voce merita conferma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

10 dicembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. matt. in contanti 71 75 80 80 80 85 75 80 85 — corso legale 71 80 — in liq. 71 90 90 72 71 90 90 72 pel 31 xbre, 72 40 35 40 pel 31 gennaio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1740 1750 p. 31 dicembre.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 540 540 538 pel 31 dicembre.

BORSA DI NAPOLI — 9 dicembre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 71 50 chiusa a 71 50
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito italiano, aperta a 71 85 chiusa a 71 85

BORSA DI PARIGI — 9 dicembre 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 2|8	91 1|8
3 0|0 Francese	»	67 25	67 40
5 0|0 Italiano	»	71 60	71 80
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1047 »	1066 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	403 »	403 »
Lombarde	»	526 »	526 »
Romane	»	403 »	405 »

C. FAVALE gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	*Semestre*	*Annata*
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 23	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.ª

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 30 novembre al 6 dicembre 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	4500	»	18 70	21 75	20 22
Segala	1100	»	10 87	11 53	11 20
Orzo	1000	»	12 75	13 50	13 12
Avena	800	»	8 70	9 80	9 25
Riso	2000	»	23 92	29 80	26 86
Meliga	5000	»	11 22	13 26	12 24
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2738	»	44 »	54 »	49 »
2.a Id.		»	34 »	42 »	38 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1810	2 40	2 60	2 50
2.a Id.			2 20	2 30	2 25
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 18150	»	»	» 75	1 85	1 30
Capponi » 7860	»	»	2 »	2 73	2 37
Oche » 24	»	»	3 75	4 25	4 »
Anitre » 1250	»	»	2 »	2 50	2 25
Galli d'India 960	»	»	3 75	6 »	4 87
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota (3)	»	22	3 75	4 »	3 87
Anguilla e Tinca	»	84	1 80	2 25	2 02
Lampreda	»	10	3 50	3 75	3 62
Barbo e Luccio	»	14	1 50	1 65	1 57
Pesci minuti	»	70	» 85	1 10	» 97
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	5200	1 20	1 30	1 25
Rape	»	2600	» 50	» 60	» 55
Cavoli	»	5900	» 40	» 50	» 45
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	1500	1 50	2 »	1 75
Castagne bianche	»	1600	2 50	3 »	2 75
Pere	»	550	3 25	5 »	4 12
Mele	»	2050	1 50	2 50	2 »
Uva	»	100	4 50	6 50	5 50
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	26251	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 32	» 31
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	6540	1 10	1 20	1 15
2.a id.			» 90	1 »	» 95
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	12000	» 70	» 85	» 77
Paglia	»	8000	» 60	» 70	» 65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 48	» 55	» 51
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 34	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	99	1 50	1 80	1 65
Vitelli	»	443	1 20	1 40	1 35
Buoi	»	121	1 »	1 20	1 10
Moggie	»	39	» 80	» 90	» 85
Soriane	»	4	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	173	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	173	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	2305	» 80	1 20	1 »
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 24 per cadun chilogramma.

SPETTACOLI D'OGGI.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le médecin.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La cassa a l'eredità.*

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *La figlia di Figaro* - *La cambiale.* A beneficio della prima attrice Pompilli-Trivella.

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Le memorie del diavolo* — *Il giuramento di Pontida.*

BALDO. (ore 7 3|4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Il diavolo a quattro* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

— È capitato: rispose con voce cupa Bernardo: che tutti mi disprezzano, tutti mi abborriscono....

— Eh via!....

— Tutti gli onesti: soggiunse affrettatamente il fratello di Giuliano.

— Sei matto!

— Gli è che io sono stufo di vivere in mezzo a gente la quale ha per unico suo idolo il denaro, che in questo ripone ogni valore ed ogni virtù, e ch'io vorrei poter di nuovo stringere la mano ed essere amico d'un onest'uomo.

— Grazie del complimento! Esclamò Borgetti, ridendo, ma a fior di labbro. Ed io che cosa sono di grazia?

Bernardo gli volse un'occhiata fra torva e sprezzante, e si contentò di rispondere:

— Tu!

— Sì, io. Vorresti dire che sono un assassino o giù di lì?.... Queste sono le accuse solite di chi si rode di essere spiantato, verso coloro a cui vede sorridere la fortuna. Lasciale a quei gracchiatori simili frasi declamative, e non fartene caso. Ho capito. Tu ti sei lasciato infinocchiare dalle smorfiette di quella mononesta e dalle ciancie di questi puritanoni, che il fistolo li colga. Ah! non avrei poi creduto che tu fossi tuttavia un bambolone di questa fatta. Che diamine! Non hai visto ancora nulla del mondo? Non ne capisci nulla ancora? Sei un bambino da latte che apre soltanto adesso gli occhi alla luce? O cosa sei? Essere stimato! Essere amato! Ma non l'hai visto, non lo vedi ad ogni istante che la riputazione, che tutto nel mondo l'ottiene la ricchezza? To': se tu provassi domani a ridoventar povero e comparire miseramente vestito e cogli strappi addosso, sai come ti accoglierebbero quegli uomini che ora ti circondano di gentilezze, quelle signore che ora ti sorridono vezzosamente? Volgerebbero la testa dall'altra parte per non vederti, e si vergognerebbero di conoscerti.

— Gli è vero.

— Certo! È una verità sacrosanta! Il mondo è così. Nè tu ned io non possiamo cambiarlo. Meglio adunque prenderlo come si trova, e goderne.... Lascia un po' che qualche scimunito vada sbraitando. Il gracidar delle rane non commove il sole. E sai tu, il più spesso, che cos'è ad eccitare lo zelo virtuoso di questi.... Catoni o Scipioni che s'usan chiamare?.... Gli è l'invidia; e vorrebbero essi trovarsi ne' tuoi panni.... Ma Santo Dio! gli è chiaro come due e due quattro: chi è ricco ha tutto ciò che vuole. Tutto si compra; dunque chi può pagar meglio e comprare di più....

— Sì; ma la soddisfazione di non aver nulla da rimproverarsi....

Borgetti fece un sogghigno di compassione, e crollò le spalle.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì 14 del corrente mese di dicembre alle ore 3 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo delle licitazioni orali, all'incanto per l'affittamento del padiglione per lo smercio dei giornali, libri ed oggetti di cancelleria, situato in piazza Carignano, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento all'annuo fitto di L. 300 fissato per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni, cui è subordinato l'affittamento, è visibile all'Ufficio 2.o (servizio generale) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5681

MUNICIPIO DI JESI.

Il municipio di Jesi, provincia di Ancona, può disporre di un volume e caduta di acqua della forza di 200 cavalli circa, e sarebbe nel desiderio che, usando di quell'acqua, si facesse ivi luogo all'erezione di un opificio manifatturiere, dichiarandosi disposto a favorire l'imprenditore con le possibili facilitazioni, ed anche con qualche concorso di capitale quando l'entità dell'opificio lo meritasse.

Chiunque bramasse profittare di tale opportunità potrà esibire in quel municipio il progetto contenente le indicazioni dell'opificio che si proporrebbe fondare, le condizioni ed il concorso che si richiedono, e le garanzie che si offrone perchè il progettato stabilimento sia effettivamente eseguito e tenuto in azione.

Dovranno poi gli aspiranti fornire al municipio stesso tutte quelle notizie e schiarimenti che dal medesimo fossero reputati necessari.

Il municipio si riserva il diritto di prendere in considerazione i progetti, che gli verranno presentati, e di aprire trattative su quello che stimasse offrire maggiori vantaggi, sia nell'interesse comunale, sia della popolazione.

Il Sindaco
MARCELLO conte MARCELLI.

5667

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Rende noto al pubblico che la ditta Paganelli in dipendenza della riportata dichiarazione di scoperta della miniera denominata *Sos Enattos*, posta in territorio del comune di Lula, circondario di Nuoro, con apposita domanda ne chiese la concessione sotto le condizioni volute dalla legge.

Ad opportuna norma del pubblico si notifica siffatta domanda, acciò chiunque per avventura avesse motivi in contrario alla medesima, possa innoltrare a quest'ufficio di prefettura le proprie opposizioni non più tardi di un mese dalla data dell'ultima inserzione del presente.

Il poligono che circoscrive la miniera suddetta fu dall'ufficio tecnico determinato entro i seguenti limiti:

A partire dalla punta del monte detto *Bruncu de Taliffè* si stabilirono due allineamenti, uno verso tramontana va ad incontrare il *Rio Lanzireddu* a 200 metri sopra la congiunzione col rigagnolo *Oroteddi*, l'altro verso mezzogiorno si dirige e termina sul confluente dei rivi *Massaio*, *Guttanaro* e *Taliffè*; indi i limiti seguono da una parte la sponda sinistra del *Rio Toppeddu* fino alla sua unione col canale *Girella* e dall'altra seguono la sponda destra del *Rio Massaio*, fino al punto che separa le proprietà comunali dalle private nella regione *Su Caprofigu de sa Bassaraica*. Questi due punti sono poi riuniti da tre allineamenti che hanno i loro vertici sulla punta di stazione *d'Elias* e su quella punta del monte *Bruncu Mannu Cuccurulò*. Tale poligono comprende una superficie di ett. 400.

Il piano topografico di detta miniera trovasi depositato in questo ufficio di prefettura assieme alle carte relative, ove chiunque potrà prenderne lettura e visione.

Sassari, li 4 dicembre 1863.

Il prefetto
G. Belli.

5594

5639 NOTIFICAZIONE

Per pubblicare la seguente dimanda ai termini e per gli effetti del decreto del 1818 *ed annesso regolamento, ed in esecuzione di decreto del guardasigilli del* 15 *settembre* 1863.

A Sua Reale Maestà
IL RE D'ITALIA VITTORIO EMANUELE

Sire,

I sottoscritti figli del fu Luigi Giampietro ed Angela Maria Pagano, domiciliati in Napoli, espongono alla M. V.;

Che, essendo la di loro genitrice Angela Maria Pagano, unica nipote dell'illustre Mario Pagano, a dare un segno tanto di affettuoso attaccamento alla medesima, nonchè alla venerata memoria di tanto uomo loro prozio, come altresì per soddisfare al comune loro sentito desiderio, pregano la M. V. voler permettere ed autorizzare gli scribenti a poter aggiungere al cognome paterno il materno ancora, benignandosi disporre l'occorrente presso il ministro corrispondente, avvertendo eziandio, e facoltando altresì il municipio nativo di Brienza, in Basilicata, ove ve ne sia la necessità, di registrare una tale aggiunzione al cognome degli esponenti *Giampietro* anche quello di *Pagano*, e lo avranno a grazia.

Tommaso, Raffaele, Teresa, Alfonso, Giuseppa e Mario Giampietro, espongono e domandano quanto sopra.

Napoli, 2 aprile 1863.

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num. 1, casa Peracca:* rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione pel giorno di lunedì 21 p. v. dicembre e successivi, occorrendo, è convocata l'Assemblea generale dei soci allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Rapporto del Direttore sull'andamento dell'esercizio sociale 1863;
3. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulle misure amministrative adottate nell'esercizio sociale 1863;
4. Domanda presentata da alcuni soci al Banco della Presidenza dell'Assemblea generale 23 gennaio 1863, colla quale si chiede che « ai membri del Consiglio d'Amministrazione e delle Commissioni elette a rappresentare i sociali interessi, e dimoranti fuori di Milano, siano pagate le spese di trasporto fatte coi mezzi ordinari; »
5. Proposta del sig. dottore Cesare Tubertini, pure presentata al Banco della Presidenza dell'Assemblea succitata, perchè sia riformato l'articolo 60 dello Statuto, nel senso che non avverandosi il numero legale dei soci nella prima adunanza dell'Assemblea generale, si deciderà nel giorno successivo col numero degli intervenuti, e che, non potendosi esaurire tutti gli argomenti preannunciati, siano deliberati nei successivi giorni;
6. Rapporto della Commissione di revisione dei bilanci consuntivi 1861 e 1862;
7. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1863;
8. Nomina della Commissione per la formazione della tariffa che deve avere vigore nell'esercizio sociale 1864;
9. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione che devono sostituire il cessante

Sig. Bonzanini cav. ing. Alessandro, rappresentante la provincia di Milano, ed il rinunciante

Sig. Ferlai dottor Paolo, rappresentante la provincia di Bologna; e nomina dei Membri del Consiglio d'amministrazione che devono rappresentare le provincie tuttora scoperte di rappresentanza nell'Amministrazione;

10. Nomina del supplente nell'Amministrazione che deve rimpiazzare il cessante signor Orelli Gio. Stefano;
11. Rapporto sui crediti sociali inesigibili;
12. Indicazione dei Membri del Consiglio Generale che cessano nel corrente anno dal loro mandato, giusta l'art. 56 dello Statuto;

L'adunanza avrà luogo in questa città in una delle aule della Società d'incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, ed incomincierà coll'appello nominale degli intervenuti alle ore 11 antimeridiane precise.

S'invitano i signori soci deputati, regolarmente eletti a sensi dell'art. 54 dello Statuto, a voler intervenire all'Assemblea, onde prender parte alla trattazione degli oggetti più sopra enunciati, osservandosi chè è di tutto interesse per la Società che l'Assemblea si aduni nel numero legale stabilito dall'art. 61 dello Statuto, anche per evitare le spese di una seconda convocazione, di cui all'art. 60.

Milano, 14 novembre 1863 *Il Direttore*

5320 *Il Segr.* MASSARA FEDELE.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al *portatore*, ha stabilito, che a cominciare dal 1.o ottobre corrente vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e degli interessi del 5 p. 0,0 sulla detta somma dal primo luglio al giorno del versamento.

Gli Azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	MILANO
Fratelli Cataldi	GENOVA
Emanuele Fenzi e Comp.	FIRENZE
G. De Martino amministratore delle strade ferrate romane	NAPOLI
Lombard Odier e Comp.	GINEVRA
Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	PARIGI.

5031

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla quota (*cote*) della Borsa di Parigi.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A VAPORE

fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa
toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:
1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino: Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio, Secchino, Rahola e Comp. — Trieste, *fratelli Motta* — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 *bis*, via *Basse du Rempart.* 4402

Tipografia G. CASSONE E COMP. — Torino

ALMANACCO MILITARE ILLUSTRATO
PER L'ANNO 1864

Un bel volume in-8.o di circa 160 pagine con 27 incisioni 5603

Prezzo cent. 60

La pubblicazione avrà luogo nella prima quindicina del corrente dicembre.
Le domande, munite di *vaglia* postale, dovranno essere dirette con lettera *affrancata.*

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
istituita il 9 maggio 1838

Autorizzata coi RR. Decreti 18 novembre 1858, e 14 luglio 1856.

FONDI DI GARANZIA 27 MILIONI DI LIRE ITALIANE

Proprietà della Compagnia: il grandioso palazzo Hôtel de la Ville a Milano, sul Corso *Vittorio Emmanuele* dirimpetto a S. Carlo; — il palazzo Loredan sul *Canal Grande* a Venezia; ed altri cospicui palazzi e case.

Cauzione al R. Governo L. 140,000, rendita 5 per 100 vincolata al Debito Pubblico

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i **Danni della Grandine**, degli **Incendi**, dello **Scoppio del Gaz**, sulle **Merci viaggianti**, sulla **Vita dell'Uomo** e per le **Rendite vitalizie.**

Dall'origine a tutto giugno 1863 la RIUNIONE ADRIATICA ha risarcito circa **100,000 Assicurati** col pagamento di **oltre 75 milioni** di lire italiane.

L'Ufficio dell'Agenzia Generale di Torino, rappresentata dalla Ditta **TODROS E COMP.** (banchieri), è situato in **Via di Po, N. 23**, casa Molina, piano nobile
(cortile del Sussambrino, rimpetto alla Chiesa di S. Francesco di Paola)

All'Ufficio suddetto ed in ogni Capoluogo di Provincia o Circondario, presso i Rappresentanti della Compagnia, si avranno schiarimenti e stampati per ogni Ramo di Assicurazioni.

5068

3020

SCIROPPO ANTI-ANEMICO

L'anemia, la *clorosi*, i *colori bianchi*, le *scrofole*, le *perdite bianche*, *tutte le malattie* che sono originate dall'impoverimento del sangue sono rapidamente guarite mercè il *Sciroppo anti-anemico*, del *farmacista Savoye.* Questo Sciroppo risveglia l'attività dell'apparato digestivo in quelli che perdettero l'appetito o che digeriscono male. È antelettico e corroborante nella convalescenza delle gravi malattie. Le sue proprietà toniche ed astringenti ne fanno uno specifico per prevenire e combattere la diarrea e la dissenteria tanto comune e disastrosa nei climi caldi.

Deposito a *Torino*, presso DEPANIS farmacista, via Nuova.

4219 È uscito

L'INDICE ALFABETICO ANALITICO
DEL PARLAMENTO
Sessione 1861-62-63

Fascicoli tre al prezzo di L. 9.

Dirigere le domande alla Stamperia del Giornale Ufficiale mediante *vaglia* postale.

5620

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoû, Orzo *perlé*, Tapioka; Senapa bianca medicinale,
Vini forestieri, Rhum
THE DELLA CHINA
dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

5621

FABBRICA E MAGAZZINO DI PELLICCIERIE
CARLO COSTAMAGNA e F.

via Doragrossa, num. 4, *piano* 1.o

Assortimento d'ogni genere di pelliccierie confezionate e pelli in natura.

Si eseguisce qualunque commissione.

Vendita al dettaglio. Prezzi di fabbrica.

5344

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

AVIS

Par ordonnance rendue le 2 décembre courant dans la faillite déclarée contre Marchiando Jules négociant à Pont Saint-Martin, monsieur le juge commissaire avocat Cavalli a déclaré les créanciers de la dite faillite en état d'union, et ordonné leur convocation par devant lui, dans la salle des audiences du tribunal de cet arrondissement pour le 23 du courant à 2 heures de relevée.

Cette réunion a pour but la reddition du compte des syndics; les créanciers convoqués devront en outre, aux termes de l'article 579 du code de commerce, y donner leur avis sur l'excusabilité du failli.

Aoste, le 3 décembre 1863.

5622 P. Beauregard greff.

5458 TRASCRIZIONE.

Fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 26 ottobre 1863, vol. 82, articolo 35184 un atto di vendita 1.o ottobre predetto rogato Mecca segret. assunto per la sezione Moncenisio di Torino, portante la vendita per L. 30m. al sig. Carlo Falchero dalli signori Borla geometra Gios. e Luigi Borla fratelli e loro prole nata e nascitura della comproprietà spettante ai venditori sul 1.o lotto della casa caduta nel retaggio Castagneri in Torino via Alfieri già S. Carlo, n. 10, in coerenza della casa Molinari Matteo a levante, della via Alfieri a giorno del sig. Vigada Giacomo e del R. Demanio a ponente e del secondo lotto a notte e comprende in piena proprietà d'alto in basso i fabbricati elevati sopra i lotti distinti coi num. di mappa 92 e 93 in comunione colla casa Molinari la scala col n. di mappa 91 e di più l'androne della porta carraja col n. 90 ed il cortile n. 89 in comunione colla casa Molinari e col secondo lotto.

Torino, 25 novembre 1863.

Taccone not.

5651 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Con atto passato nanti la segreteria del tribunale di circondario di questa città, in data 10 novembre ultimo passato, aut. Billietti, il sig. Samuel Nizza, residente in Torino, dichiarò d'accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suo padre Isacco, deceduto in Torino il 9 febbraio 1856, solamente e non altrimenti.

Torino, li 7 dicembre 1863.

Caus. Carlo De Paoli sost. Rodella.

5679 CITAZIONE

Con atto 8 corrente mese dell'usciere Benzi, previo decreto dell'Ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di questa città, ad instanza del signor Michele Billò, impiegato presso le regie poste, dimorante in Torino, si citò il sig. Arienta Gaudenzio, già dimorante in Torino, ed ora di domicilio o dimora ignoti, a comparire all'udienza fissa delli 12 corrente mese, nanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi vedersi dichiarare spettare all'instante diritto di pozriorità sull'Arienta nella percezione della quota che si ritiene da S. E. il ministro delle finanze sulla pensione del signor cav. Gioanni Battista Billò, dimorante pure in Torino.

Torino, 8 dicembre 1863.

Ottolenghi sost. Levi p. c.

5601 SOCIETA'

Con scrittura delli 10 ottobre ultimo passato, debitamente registrata all'ufficio di questa città il 13 detto, n. 3996, col pagamento di L. 6 60, stata per estratto del 15 medesimo mese depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa città con verbale del 20 stesso mese di ottobre scorso, li signori Giuseppe fu Giulio Garneri e Carlo figlio emancipato di Giuseppe Camisassa domiciliati in questa città contrassero società in nome collettivo sotto la firma Giuseppe fu Giulio Garneri e Camisassa, per la fabbricazione, compra e vendita di stoffe e nastri in seta ed articoli relativi.

La medesima si dichiarò avere cominciato al primo dello stesso mese di ottobre e continuativa per anni nove, e quindi di triennio in triennio sempre che non vi intervenga un contrario preventivo diffidamento d'un anno alla scadenza di ciascuno di detti termini.

Entrambi i soci hanno l'autorizzazione di reggere, amministrare e firmare in nome della società con proibizione per altro ai medesimi di usare la firma in contratti od operazioni estranee alla società, come del pari per avalli a favore di terzi, o prestarsi in qualsiasi modo sicurtà per terzi.

Torino, li 2 dicembre 1863.

Angelo Ignazio Geninati p. c.

5675 VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Il sottoscritto notifica che nelli giorni 15, 16, 17 e 18 del corrente, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, quale delegato dal tribunale del circondario di questa città, procederà alla vendita ai pubblici incanti, nei primi due giorni in una camera al 4.o piano della casa porta n. 9, via S. Tommaso, di mobili consistenti in lettiera, sofà, specchi, pendolo, vestimenta e biancherie diverse, orologi d'oro e d'argento, spille ed altri effetti, e negli altri due giorni, cioè li 17 e 18, in un magazzeno nella corte della Dogana Vecchia, di fusti pieni d'olio di tonno e d'olivo, campeggio, candele stearìche, zuccheri diversi, caffè ed altri generi coloniali, caduto il tutto nell'eredità del fu Gioanni Gajani.

Torino, Dora, li 9 dicembre 1863.

G. P. Deamicis not. segr.

5264 SUBASTAZIONE.

Il giorno 20 gennaio prossimo venturo, avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, si procederà alla vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Cavour, proprii di Bartolomeo Antonio Rolando di detto luogo, consistenti in casa, corte, sito, giardino, prati, alteni e campi, del superficiale quantitativo in complesso di ett. 6, 39, 62, regione Palliero.

Tali stabili saranno esposti in vendita in due lotti al prezzo di L. 4510 per il primo, e di L. 460 per il secondo, offerto dall'instante signor capitano Francesco Rolando, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 15 novembre 1863.

E. Varese sost. Varese proc.

5252 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 2 prossimo mese di gennaio, ore 1 pomeridiana, avrà luogo sull'instanza del signor Luigi Cavalli, residente in detta città, l'incanto per via di subasta, in odio di Viotto Giovanni Michele Oddone, pure residente in detta città, di un corpo di casa situato nel recinto di Pinerolo, regione Sale e Fornaci, sezione O, in mappa a parte del num. 68, ai patti e condizioni apparenti dal bando venale in data d'oggi, autentico Giauda sostituito segr.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 1930 e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10.

Pinerolo, 14 novembre 1863.

Armandi sost. Griotti p. c.

5504 FALLIMENTO

di Paola Simonetti moglie di Domenico Giusiano già merciaia in Moretta.

I creditori i crediti dei quali furono verificati, ammessi e giurati sono convocati per le ore 2 pomeridiane di sabbato 19 dicembre prossimo nella solita sala delle udienze di questo tribunale del circondario innanzi il giudice commissario avvocato Vittorio Cerutti per deliberare sulla formazione del concordato.

Saluzzo, 28 novembre 1863.

Casimiro Galfrè segr.

5597 SENTENZA

di dichiarazione di fallimento del sig. Nicolò Costa fu Andrea, già negoziante di tessuti e manifatture in Sassari, via denominata Piazzetta Azuni, n. civ. 108.

Il tribunale di commercio di Sassari, con sentenza del 26 scadente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Nicolò Costa; ha ordinato il di lui arresto e l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco provvisorio il causidico Giuseppe Basso, domiciliato in Sassari, ed ha fissata la riunione dei creditori per la nomina del sindaco definitivo dinanzi al sig. giudice commissario Giannario Schiaffino per il giorno 18 entrante dicembre, alle ore 3 pomerid., nella sala dello stesso tribunale.

Sassari, 28 novembre 1863.

Avv. Proto Casu segr.

5379 DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il segretario del tribunale di circondario sedente in Sarzana, in conformità dell'articolo 83 del codice civile, rende noto che, sulle instanze di Girolamo Maggi fu Gioanni Battista, marinaio, domiciliato e dimorante in San Vitto, comune di Spezia, il tribunale predetto, sulle conformi conclusioni del pubblico ministero, con sua sentenza del 19 corrente mese, ha dichiarato l'assenza di Lorenzo Maggi figlio del suddetto Girolamo.

Sarzana, 27 novembre 1863.

Noziglia segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.